

## COMUNICATO STAMPA

### OGGETTO: BUCO DELL'INPDAP ED EVASIONE CONTRIBUTIVA DELLO STATO: LE 4 BUGIE.

Da parte degli organi d'informazione – in ultimo la recente trasmissione "Presi diretta" su Rai 3 dello scorso 1° Febbraio - si continuano a diffondere notizie sull'"*evasione contributiva dello Stato*" che ingenerano rabbia e indignazione nella pubblica opinione, ma che sono false o fuorvianti. Si ritiene utile puntualizzare quanto segue:

- **Prima notizia fuorviante: "Prima del 1996 le Amministrazioni dello Stato non versavano i contributi "**. Certo non li versavano! Perché **NON ESISTEVA ALCUNA CASSA PENSIONI DEGLI STATALI, QUINDI NON DOVEVANO VERSARLI**. Il rapporto previdenziale veniva gestito dentro il bilancio dello Stato e le Amministrazioni statali calcolavano e pagavano direttamente la pensione ai dipendenti collocati in quiescenza, tramite il Ministero del Tesoro. Con la nascita dell'Inpdap (D. lgs. 479/1994) e in particolare con la costituzione dal 1996 (art. 2 comma 1 della 335/1995) della CTPS (Cassa Trattamenti Pensionistici dei dipendenti Statali) si realizzò - anche per i dipendenti dello Stato - un normale rapporto assicurativo previdenziale, in analogia con quanto già avveniva per tutti i lavoratori subordinati (privati e pubblici dipendenti degli Enti locali). Quindi a decorrere dal 1° Gennaio 1996 le Amministrazioni Centrali dello Stato provvedono al versamento dell'intera contribuzione a fini pensionistici (24,20 datore di lavoro + 8,80 quota dipendente) alla CPTS, Cassa gestita prima dall'ex Inpdap e ora dall'Inps.

#### L'Inpdap è nato per questo!

- **Seconda notizia falsa: "Dopo il 1996 Le Amministrazioni statali non pagavano i contributi all'INPDAP"** – Non è Vero! Basta considerare i conti delle entrate degli ultimi anni dell'INPDAP. Dato il *numero complessivo dei dipendenti statali, la retribuzione media e l'aliquota contributiva* (da applicare alla retribuzione media incrementata del 18% sulle voci fisse e continuative, in applicazione delle norme contributive vigenti) si evince chiaramente che **non esiste evasione** e che le entrate contributive teoriche **dovute** erano in linea con quelle effettivamente **incassate**. Si vedano per tutti i conti dell'anno 2010, ma identico discorso vale per gli altri esercizi (la percentuale d'incasso del successivo 2011 fu del 99,5%).

Cassa	Assicurati	Retribuzione Media (migliaia di euro)	Aliquota Contributiva	Entrate Contributive dovute (Milioni di Euro)	Entrate Contributive incassate (milioni di euro)	Percentuale d'incasso sul dovuto
CPTS	1.792.400	33.60	33,00%	22.850	22.338	<b>97,75%</b>

(Fonte: Rendiconto generale Inpdap anno 2010, pubblicato all'epoca sul sito web istituzionale)

- **Terza notizia falsa: "Il buco dell'INPDAP dipende dall'evasione contributiva delle Amministrazioni pubbliche"** – Le cause, visto che la presunta "evasione" non ci fu, furono altre. Il bilancio dell'INPDAP nel 2006 figurava in attivo. Dal 2007, anno in cui fu abolito il cosiddetto "scalone" e ripristinate modalità più "facili" per il collocamento a riposo, i conti dell'Istituto franarono in maniera devastante. Si veda il raffronto fra situazione patrimoniale del 2007 e del 2011.

Situazione Patrimoniale Esercizio 2007		Situazione Patrimoniale Esercizio 2011	
INPDAP	CTPS	INPDAP	CTPS
18.821.329.893,00	-137.614.253,00	-10.269.226.018,00	-15.147.593.274,00

A moltiplicare gli effetti negativi sui bilanci dell'INPDAP fu, proprio sulla Cassa degli statali, **la soppressione** (avvenuta con la legge finanziaria 2008 , n 244/2007) **dell'apporto dello Stato** istituito nel 1996, all'atto della costituzione della Cassa Stato, a ristoro del fatto che non figurava alcun accantonamento contributivo per gli anni precedenti e finalizzato a garantire il pagamento delle pensioni degli statali, pensioni che erano e sono tutte a carico della CTPS (prima Inpdap ora Inps) anche per i periodi di servizio anteriori all'anno 1996 per i quali non esiste alcuna entrata contributiva. Con la legge finanziaria 2008 **il suddetto apporto fu soppresso determinando un deficit strutturale nella Cassa Stato**. Tutto ciò ha comportato un'evoluzione negativa dalla Cassa Stato che è passata da una sostanziale parità di fine 2007 (deficit di 138 milioni di Euro) ad un passivo nel bilancio di chiusura 2011 di oltre 15 miliardi di Euro. L'errore del 2007 era stato così macroscopico che con la Legge Finanziaria del 2012 (Art. 2 comma 4 e 5 L. 183/2011) **l'apporto Stato è stato reintrodotta**. Infine con la legge di stabilità 2014 (art. 2 comma 5 L.147/2013) la Cassa Stato è stata portata praticamente in pareggio e gli effetti negativi della CTPS sul bilancio Inps sono stati neutralizzati.

- **Quarta notizia fuorviante: il deficit attuale dell'INPS dipende dai deficit del soppresso INPDAP**. Non è vero, perché esistono diverse altre gestioni INPS in deficit! Tuttavia, gli apporti dello Stato tratti dalla fiscalità generale e non dai contributi vengono qualificati come **"trasferimenti definitivi"** e il gioco è fatto: uno stesso fenomeno viene "chiamato" in maniera diversa e non si genera un deficit! Gli importi versati dallo Stato a "sostegno delle gestioni previdenziali" ([art. 37 legge n. 88/1989](#))

ammontavano nel 2013 a circa **19 miliardi di euro, escluso il deficit ex INPDAP.**

<b>Trasferimenti dallo Stato</b> ex art 37 Legge 88/1989	
<i>Importi in milioni di euro</i>	
Fondo pens lavoratori dipendenti (FPLD)	15.230,07
Coltivatori diretti e commercianti post 1988	1.782,00
Artigiani	801,13
Commercianti	488,49
Minatori	3,00
Gias per pensioni dei CD e CM ante 1989	698,00
<b>Totale</b>	<b>19.002,69</b>

*Fonte: Rendiconto generale INPS 2013, pag 446 - pubblicato sul sito web istituzionale*

Com' è possibile l'apparente "trucco" contabile? Niente d'illegittimo, anzi: il diavolo, che come noto opera nei particolari, qualificò nella **stessa** disposizione di una vecchia legge finanziaria ([l'art. 35 della legge 448/1998](#)) come "*trasferimenti definitivi*" l'apporto trasferito dallo Stato alle gestioni INPS (comma 1) e come "*anticipazioni*" (*quindi debito e deficit*) l'apporto trasferito all'INPDAP (comma 3)! Da qui la favola del "buco INPDAP" che è andato a "turbare" l'equilibrio dei conti INPS. La verità semplice, nascosta a tutti, è un'altra: per decenni una legislazione previdenziale "allegra e lassista" ha consentito che una parte ingente e non controllata della fiscalità generale andasse a finanziare le prestazioni previdenziali dei lavoratori pubblici e privati del nostro Paese, incrementando la dimensione del nostro debito pubblico.

**Questa è la verità!**

ROMA, 11 febbraio 2015.

**Dr. Giuseppe BEATO**